



Rassegna stampa della settimana dal 17 al 23 settembre 2018

Europa

1

Salvataggi, il ritorno al largo dell'Aquarius. Gibilterra addio: la bandiera è panamense

Un mese fa lo stop dei porti di Italia e Malta. "Medici senza frontiere" rilancia: la priorità è salvare vite umane



L'Aquarius, la nave delle Ong Sos Mediterranée e di Medici senza Frontiere torna nuovamente a largo della Libia. Sarà l'unica nave umanitaria presente nel Mediterraneo. Da quasi un mese, dal 26 agosto scorso, in quel tratto di mare non ci sono più imbarcazioni delle organizzazioni non governative, un vuoto che non si verificava dal 2015. Partita dal porto di Marsiglia, l'Aquarius dovrebbe giungere nell'area di ricerca e soccorso entro domani. Concreta la possibilità di nuovi rimpalli tra i Paesi europei se l'imbarcazione della Ong dovesse recuperare altri naufraghi dopo la decisione del ministro dell'Interno, Matteo Salvini, di non garantire più porti di sbarco italiani per le navi umanitarie.

Fonte: Valentino Di Giacomo, *il Mattino* 17-SET-2018

L'Aquarius, la nave delle Ong Sos Mediterranée e di Medici senza Frontiere torna nuovamente a largo della Libia. Sarà l'unica nave umanitaria presente nel Mediterraneo. Da quasi un mese, dal 26 agosto scorso, in quel tratto di mare non ci sono più imbarcazioni delle organizzazioni non governative,

Patto Germania-Austria: diecimila uomini in più per blindare i confini Ue

Intesa fra il cancelliere austriaco Sebastian Kurz, in visita ieri a Berlino, e la cancelliera tedesca Angela Merkel sulla necessità di rafforzare i confini esterni dell'Ue attraverso un potenziamento di Frontex, l'agenzia per la difesa delle frontiere dell'Unione europea. Il cancelliere austriaco, che ricopre attualmente la presidenza di turno dell'Unione, era giunto in visita a Berlino in preparazione del Consiglio informale Ue del 19-20 settembre a Salisburgo, che vede in cima all'agenda dei lavori la migrazione e il contrasto dei flussi di migranti nel continente.

Fonte: Flaminia Bussotti, *il Messaggero* 17-SET-2018

Vertice a Berlino tra i due leader sul rafforzamento di Frontex: «Il personale aumenterà entro il 2020». Un nuovo summit sull'Africa



Tunisia, Roma offre aiuti in cambio di rimpatri. Salvini: basta euroburocrati

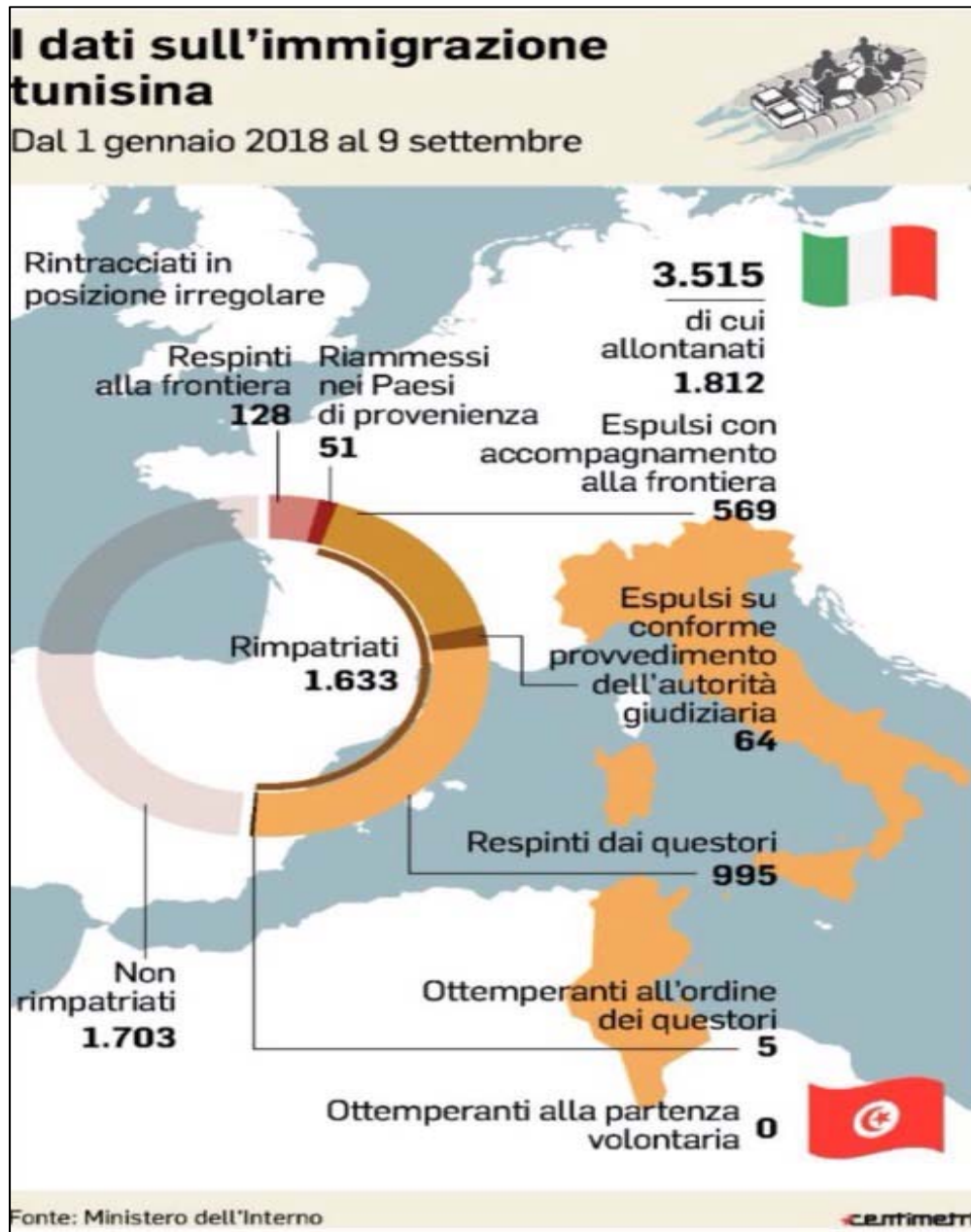
Rafforzare i controlli a terra o in acque territoriali da parte della Tunisia in cambio di un aumento dei rimpatri. La difficile trattativa, per il momento esclusivamente tecnica, che si apre oggi tra il ministero dell'interno italiano e quello tunisino a proposito degli arrivi da quello che attualmente è il primo paese di provenienza dei migranti in Italia, è concentrata sul rafforzamento del ruolo della Tunisia.

Fonte: Sara Menafra, *il Messaggero* 18-SET-2018

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159







Quote, riforma di Dublino e missione Sophia. L'Italia davanti al muro della Ue sui migranti

Domani sera i 28 leader Ue si troveranno a Salisburgo per una cena dedicata alla questione immigrazione. I leader discuteranno della protezione delle frontiere esterne dell'Ue (potenziamento di Frontex), della sicurezza interna (lotta al terrorismo) e dei rapporti con i Paesi africani per cercare di frenare le partenze. «La burocrazia europea non vuole fermare l'immigrazione, ma gestirla - ha detto ieri Viktor Orban - Noi difenderemo i nostri confini da soli».

Fonte: Marco Bresolin, Francesca Schianchi, la Stampa 18-SET-2018

Domani il vertice, Roma si aspetta passi avanti sulle operazioni in mare. Kurz a Macron: non stiamo con Roma



Elezioni Ue, contano i migranti

Su altri settori mancano quasi del tutto le idee forti



«Più del 50% della battaglia per le elezioni europee si giocherà sul terreno dell'immigrazione perché i temi economici sono troppo complicati. Ma soprattutto perché mancano del tutto idee-forza, salvo la solita contrapposizione fra chi vuole sfiorare il deficit del 3% e chi

raccomanda austerità», dice Luca Ricolfi, sociologo, docente di Analisi dei dati nell'Università di Torino. E ancora: «La Ue è debolissima. Vale per i conti pubblici, ma anche per le violazioni dei diritti dell'uomo, o i migranti. E quando ci si erge a custodi delle regole, e poi si permette a (quasi) tutti di violarle, è naturale che si affermi l'idea che ogni Stato può fare un po' quel che vuole».

Fonte: Alessandra Ricciardi, ItaliaOggi 19-SET-2018

Rimpatri in Tunisia, intesa ancora lontana

Il vertice di ieri a Roma fra i funzionari italiani e tunisini non ha sbloccato il nodo dei rimpatri, che sono ancora troppo pochi e lenti con due soli voli charter alla settimana. L'obiettivo del Viminale «è di velocizzare le espulsioni». Il vero ostacolo per aumentare e accelerare i rimpatri in Tunisia è la grave crisi politica che sta attanagliando il Paese. L'inattività parlamentare ha bloccato gli sforzi per fronteggiare la crisi sociale ed economica, che sta spingendo tanti tunisini ad imbarcarsi verso il nostro Paese. L'Italia ha giustamente esercitato pressioni a Bruxelles per destinare una parte consistente del Fondo per l'Africa proprio alla sponda sud del Mediterraneo. Nel frattempo, la squadra mobile di Agrigento ha arrestato quattro scafisti tunisini per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, che erano a bordo del barcone in legno che giovedì scorso è arrivato a Lampedusa con 70 tunisini.

Fonte: Fausto Biloslavo, il Giornale 19-SET-2018

Salvini vuole accelerare sulle espulsioni, ma incontra ostacoli dagli africani





Motoscafi veloci fanno rotta sulla Sicilia

I criminali libici si riorganizzano per aggirare la strategia di Roma «Hanno fuoribordo da 450 cavalli, 20-40 passeggeri a viaggio»

”

una volta coinvolte nello spaccio di droga e petrolio, che da Malta si stanno riattivando per facilitare i traffici d'esseri umani. «In particolare, a La Valletta c'è un gruppo formato da marito e moglie italiani assieme a due maltesi, che si preoccupa di rifornire di carburante i barchini in rotta per l'Italia». I salvataggi continuano, ma a centinaia muoiono nei naufragi. Ieri erano segnalate le partenze di quasi 500 africani dalla zona di Garabulli.

Fonte: Lorenzo Cremonesi, Corriere della sera 20-SET-2018

«L'Italia chiude i porti e le navi ai migranti? Ora gli scafisti si sono dotati di piccoli motoscafi in grado di eludere i radar e i guardacoste libici e capaci di navigare per i 450 chilometri tra Tripolitania e Sicilia con a bordo 20-40 persone» spiega Abu Ajela Abdelbari, uno dei comandanti dei guardacoste a Tripoli. Esistono bande criminali,

Il Mediterraneo sgomberato dai soccorritori

Il Mediterraneo centrale è privo di presidi umanitari, di imbarcazioni destinate a prestare soccorso, di mezzi attrezzati e personale formato al fine di salvare vite umane. Ora lì operano, quando operano, solo navi e organismi degli stati europei, in genere indirizzati verso la difesa delle frontiere piuttosto che verso il soccorso dei naufraghi. Eppure, la partita è tutt'altro che conclusa. I flussi di migranti e profughi continuano e le morti non si arrestano. E la riduzione delle cifre relative agli sbarchi corrisponde, in una certa misura, all'incremento del numero di quanti vengono rinchiusi nei centri di detenzione in Libia, e lì torturati, stuprati, uccisi.

Fonte: Riccardo Gatti, Luigi Manconi, il Manifesto 20-SET-2018

Vertice Ue, nessun accordo sui migranti

Nel Consiglio straordinario dei capi di Stato e di governo, a Salisburgo, la cancelliera tedesca Merkel, il presidente francese Macron e altri leader di partiti tradizionali hanno respinto la proposta del premier ungherese Viktor Orban, alleato con il vicepremier leghista Matteo Salvini,

e di altri leader dell'Est di non accogliere rifugiati pagando una compensazione. Macron ha criticato Salvini sugli arrivi dalla Libia parlando di manovra «politica» perché «i flussi sono fortemente diminuiti». Conte ha chiesto fondi Ue per l'Africa, per frenare i migranti nel Mediterraneo, e ha criticato un potenziamento di Frontex, anche perché quegli «11 miliardi» sarebbero più utili in Africa. Merkel ha ventilato investimenti tedeschi nei Paesi africani. Ma Orban ritiene che il problema dei migranti si risolve «non facendoli più entrare» e espellendo «chi è qui».

Fonte: Ivo Caizzi, Corriere della sera 21-SET-2018

Un altro scontro tra Roma e Macron. Parigi: «Via da Schengen i Paesi non solidali». I 27 fanno muro sulla Brexit

”



Italia

5

Scritte omofobe e razziste nella scuola che aiuta i migranti

Sabato notte, dei vandali hanno imbrattato con svastiche, insulti omofobi, razzisti (e pure sgrammaticati), le pareti della Scuola di cultura popolare di via Bramantino alla periferia nord di Milano. Una struttura che accoglie migranti, studenti, scolari che hanno bisogno di sostegno allo studio. Il

sindaco di Milano Beppe Sala ha commentato i fatti sulla sua pagina Facebook: «Attaccare una scuola che punta sull'integrazione significa voler ostacolare il futuro del nostro Paese. Non possiamo più tollerare gesti come questo: da milanesi continuiamo a credere in una città aperta, solidale e democratica».

Fonte: Federico Berni, *Corriere della sera* 17-SET-2018

Milano, polemica Pd-Lega. Il sindaco Sala: «Atto intollerabile». I volontari e i bambini ripuliscono



Caso Diciotti, un bel pasticcio

L'inchiesta a carico del ministro dell'Interno Matteo Salvini per il fermo della nave Diciotti? Un pasticcio. L'ex magistrato Carlo Nordio smonta le accuse formulate dalla procura di Agrigento. A partire dal reato di sequestro di persona. Nell'inchiesta Salvini rischia «in teoria una pena altissima, in pratica nulla. A parte che il reato secondo me non c'è, è l'impensabile che il Senato dia l'autorizzazione a procedere, proprio perché si tratta di una decisione, quella di Salvini, squisitamente politica. Credo che anche Forza Italia e Fratelli d'Italia voterebbero contro. Avremmo un parlamento a maggioranza schiacciante contro la magistratura, e anche questo sarebbe un sintomo allarmante».

Fonte: Alessandra Ricciardi, *Italia Oggi* 18-SET-2018

Il grande flop dei rimpatri. L'aereo si guasta liberi 15 tunisini

Salvini è furente. Il mancato rimpatrio dei 17 tunisini è l'emblema dell'inadeguatezza delle strutture necessarie che indeboliscono persino l'unico accordo che funziona, quello con la Tunisia che prevede 80 rimpatri a settimana. Lo dimostrano i numeri: dall'inizio dell'anno l'Italia avrebbe potuto rimandare indietro quasi 3.000 irregolari, è riuscita a rimpatriarne solo 1.855. «È un sistema che non funziona e i cui effetti ricadono sulle spalle delle forze di polizia» - dice il segretario nazionale del Siulp Felice Romano. I

posti attualmente disponibili nei centri per il rimpatrio non arrivano a 500. Se tutto va bene dovrebbero diventare 850 a fine anno se verranno ultimati i lavori di ampliamento e ristrutturazione.

Bloccato il rientro di un gruppo di migranti. Dall'inizio dell'anno sono mille in meno rispetto all'accordo. Il no delle Regioni a nuovi centri





fondazione franco verga

Fonte: Federica Cravero, Alessandra Ziniti, *la Repubblica* 18-SET-2018

**Slitta la stretta prevista oggi in Cdm. Il
MSS frena, critiche anche sul ritiro
della cittadinanza per reati minori**

”

spiccato valore civile. L'Alto commissariato Onu per i rifugiati ha fatto sapere che muoverà «osservazioni» al testo, come del resto l'ufficio legislativo del Quirinale vaglierà la sussistenza dei requisiti di «necessità e urgenza». Sembra che dal MSS sia arrivata la richiesta di soprassedere, prendere tempo: troppe «criticità» che non convincono gli alleati, a cominciare dal fatto che molte delle misure inserite dal loro partner di governo non erano contenute nel loro programma e nemmeno nel contratto.

Fonte: Annalisa Cuzzocrea, Carmelo Lopapa, *la Repubblica* 20-SET-2018

Le frasi choc in oncologia contro un immigrato

Reparto di oncologia, ospedale San Giovanni di Dio. È il turno di un giovane senegalese. Entra per la visita ed esce dall'ambulatorio con a fianco una dottoressa. «Chissà quanto dobbiamo aspettare per colpa di un negro!». «Prima loro poi noi». Le voci si moltiplicano: «Non se ne può più». «Basta». La dottoressa Maria Cristina Deidda sbotta sul suo profilo Facebook: «Chiedo scusa anche a nome dei miei concittadini intolleranti. Mi vergogno profondamente».

Fonte: Alberto Pinna, *Corriere della sera* 22-SET-2018

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

